FONDAZIONE MEDITERRANEO

Giunge dall'America un coro per la pace

Il Concert Choir dell'University of Wisconsin-Eau Claire, uno dei più prestigiosi degli Stati Uniti, ha tenuto un concerto martedì 11 luglio nella Cappella di San Gennaro del Duomo di Napoli. L'evento è stato promosso dalla Fondazione Mediterraneo in collaborazione con la Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro e con l'UNPLI provinciale di Napoli, con il patrocinio del Consolato Americano di Napoli. Per l'occasione la Fondazione Mediterraneo ha attribuito al Concert Choir un premio speciale "Per aver eseguito – come simbolo di dialogo e di pace – l'Inno del Mediterraneo e per essere riusciti a combinare il loro stile vocale con i ritmi e i suoni della musica mediterranea". Il Coro del Wisconsin- Eau Claire si è esibito a Villa Campolieto in occasione del Festival delle Ville Vesuviane, nella Cappella di San Gennaro del Duomo di Napoli, nella cappella del Palazzo Reale di Napoli ed ha concluso la sua tournée con due applauditissimi concerti a Roma, a Santa Maria sopra Minerva e nella Basilica di San Pietro.

● **Michele Capasso**

Michele Capasso consegna al direttore Gary R. Schwartzhoff e a tutti i componenti del coro il Premio Speciale della Fondazione

Murcia, 9 luglio 2006. Il caldo è insopportabile. Desiderosi di condividere ad ogni costo un traguardo, gli spagnoli sono indecisi se tifare Francia o Italia alla finale dei mondiali di calcio. Osservo con attenzione i comportamenti dei tifosi spagnoli sparsi a grappoli nelle viuzze ancora accalorate della città. Dopo i primi sostegni alla Francia di Zidane, esitano a schierarsi con gli amici confinanti d'oltralpe non avendo apprezzato il gesto del campione. Ai rigori il tifo è nettamente per l'Italia. Le ore successive presentano scene simili a quelle delle piazze italiane. Auto con bandiere invadono le vie della città spagnola ed ai pochi italiani presenti in città – me compreso – si aggiungono schiere di tifosi pronti a condividere un successo e, soprattutto, un'emozione ed un'appartenenza. L'Inno di Mameli, 'O Sole mio e ritmi del flamenco si miscelano tra piazze e vie e fondono culture e ritmi di due grandi popoli mediterranei.

Queste emozioni le riprovo giorni dopo a Napoli.

11 luglio, ore 18. Cappella del Palazzo Reale di Napoli.

Disposti a cerchio nella Cappella stanno oltre settanta membri del coro americano del Wisconsin-Eau Claire. Un insieme variegato di ex alunni di quell'Università. Uomini e donne dai 26 agli 80 anni. Intonano musiche sacre americane ed altre composizioni di artisti famosi con un mix di tonalità che lasciano senza fiato.

Per la maggior parte sono di religione "battista": una tipologia di protestantesimo molto rigorosa che, da sempre, ha assunto posizioni di rigore e intolleranza verso l'Islàm.

I volti dei coristi sono quelli di persone semplici, "ingenue": sguardi che restano meravigliati dalla bellezza e dai fasti del Palazzo Reale e della Cappella. Non sono abituati. Vivono in una cittadina a 1000 chilometri a nord di New York, dal nome "Acqua chiara", in un arcipelago di casette distribuite tra laghi, foreste e praterie sterminate. Senza monumenti e senza storia. Solo natura. E' naturale, quindi, il loro stupore di fronte alle straordinarie bellezze della nostra regione: Villa Campolieto, Ercolano, Napoli.

A conclusione del concerto nella Cappella del Palazzo Reale, il direttore del coro Gary R. Schwartzhoff ha parole di apprezzamento per la Fondazione e di ringraziamento per il "Premio speciale" attribuito. Resta di sasso quando il premio non viene consegnato e quando l'interprete, traducendo le mie parole, gli dice che bisogna fare qualcosa di importante per meritarlo. Lui annuisce e vuole sapere cosa. In breve dico che sarebbe un atto politicamente importante e significativo se un coro americano potesse esibirsi nell' "Inno del Mediterraneo", adottato dopo lunghi anni da quasi tutti i paesi arabo-islamici del Grande Mediterraneo. Un segno di grande riconciliazione ed una risposta ferma a quanti predicano il terrore e la divisione delle civiltà. Non ho alcuna risposta. Sono tutti muti e frastornati. Intono allora le prime note dell'Inno e chiedo a chi è d'accordo di seguirmi. La prima volta non ho risposta. Alla fine della seconda replica, una voce fievole di una vecchietta si accompagna alla mia e così, poco a poco, tutte le altre in una magica armonia.

Un'emozione indimenticabile che si ripeterà ufficialmente la sera dell'11 luglio nella Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, presenti tra gli altri Bennett Y. Lowenthal del Consolato americano.

Le loro voci hanno toccato ed emozionato gli animi dei presenti così come la nostra Fondazione cerca di scuotere gli animi dell'opinione pubblica nella ricerca di un dialogo che unisca culture e civiltà.

Posso, dunque, adempiere al mio impegno e consegnare a questo coro spettacolare il "Premio Speciale" della Fondazione sulla cui targa è scritto: "per aver contribuito, con la loro arte, a diffondere l'importanza del dialogo tra le culture, testimoniando come la musica costituisca un linguaggio che avvicina genti e paesi. Con i loro canti la musica diventa lo strumento di un'azione corale di positività".

Da quasi cinquant'anni, lavoriamo per conservare intatta ad oltre un milione di visitatori per stagione una delle più affascinanti combinazioni che la natura ha dedicato all'Isola d'Ischia.
Un mix tra sole, mare, verde e terme incastonato in 60.000 metri quadri di parco nella Baia di Citara con ventuno piscine da 15° a 40°C spiaggia privata, reparto termale e benessere, ristoranti, boutiques e quant'altro contribuisca a rendere i Giardini Termali Poseidon un autentico posto da sogno famoso in tutto il mondo per la sua unicità.

POSEIDON GIARDINI TERME
benessere senza età

Ischia • Baia di Citara • Info: +39 0819087111
www.giardiniposeidon.it